

Una fondazione per coltivare e dare continuità a valori, principi e attenzione sociale dell'ing. Petrucco

Era l'agosto 2003, alluvione in Carnia. L'ingegner Paolo ferma ogni altra attività di Icop per realizzare un ponte capace di collegare il paese di Pietratagliata, rimasto isolato a causa del crollo del ponte sul Fella. Ci riuscirà in sette giorni, lavorando giorno e notte.

Ecco chi era Paolo Petrucco. Laboriosità, integrità, ingegno e passione al servizio della comunità. A poco meno di un anno dalla sua morte (è mancato lo scorso agosto, a 92 anni) è ancora oggi sua la "presenza" che domina lo spazio e gli interventi di figli e nipoti che dall'imprenditore friulano hanno raccolto il testimone dell'azienda di famiglia. È di "nonno Paolo" l'ispirazione che guida ancora oggi la Icop, Società benefit, di Basiliano. Sua l'impronta che ha generato un'impresa («che egli considerava una famiglia allargata») la cui "anima" si vuole far di tutto per preservare. Un'anima "etica" che negli anni ha costituito la radice delle molteplici iniziative sociali e solidali del gruppo, oggi divenuto leader nel settore costruzioni e opere speciali di ingegneria. Per questo giovedì 6 luglio la famiglia Petrucco si è riunita per annunciare il via alla Fondazione "Paolo Petrucco", costituita come ente del terzo settore e dedicata alla memoria del fondatore di Icop. Nella ristrutturata torre di Santa Maria di Confindustria ecco i successori e la moglie di Paolo, Lina Zoffi, compagna di una vita, dalla quale l'imprenditore ha avuto tre figli e nove nipoti. La Fondazione è stata presentata in particolare da due di questi, Giacomo e Francesco. «Nel consiglio direttivo della Fondazione c'è proprio la terza generazione - ha commentato l'amministratore delegato di Icop, **Piero Petrucco** -, a me e mio fratello (Vittorio, presidente di Icop) il compito di accompagnarli». Verso quali obiettivi? «La



La famiglia Petrucco alla presentazione della Fondazione in memoria del fondatore di Icop

Da nonno Paolo ai nipoti, il business con l'anima

Fondazione raccorderà le iniziative sociali e culturali del Gruppo dando continuità alle attività già avviate e aprendosi però ad istanze nuove, proprie delle nuove generazioni». «Siamo nella Vetrina dell'ingegno e trovo il luogo molto adatto per presentare la fondazione intestata a una persona che nella vita ha sempre dimostrato fantasia e ingegno - ha esordito l'ad di Icop -. A ciò si aggiunge l'attenzione costantemente rivolta al ruolo sociale dell'impresa, con le modalità proprie di una generazione diversa dalla nostra e da quella dei nostri figli. Dalla saldatura di questi pilastri, ingegno e attenzione sociale, è derivata l'essenza della nostra impresa che proprio attraverso la Fondazione pensiamo di coltivare». I progetti da sostenere? In primis lo sviluppo della scuola Irene Dud, istituto professionale in Sud Sudan che dal 2006 ad oggi ha offerto formazione a oltre 500 ragazzi e ragazze, oltre a 300 donne che hanno frequentato i corsi base di agricoltura e più di 600 famiglie che hanno seguito

corsi di orticoltura, igiene di base, formazione sulla nutrizione e supporto alla genitorialità (in Sudan è in partenza anche un nuovo progetto di agricoltura sostenibile). La Fondazione Paolo Petrucco si propone poi di supportare iniziative con finalità culturale e sociale sul territorio (tra queste, già avviate sono l'attività dell'associazione Vicini di casa Onlus, nell'ambito dell'edilizia sociale, e il progetto Casa di Tino, per anziani affetti da demenza). La prima nuova iniziativa promossa dalla Fondazione, collaterale a quelle già in essere, sarà inoltre una borsa di studio al fine di sostenere una studentessa o uno studente per un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile (informazioni su www.fondazionepetrucco.it). **Francesco Petrucco** è per ora l'unico dei nipoti ad avere raccolto il testimone del nonno lavorando nell'impresa di famiglia. «Alla Icop tutti hanno conosciuto il nonno Paolo, alcuni hanno partecipato in prima persona alle sue avventure

lavorative, altri attraverso i racconti e a volte le "leggende" sulle sue innovazioni, le sue imprese. L'ingegner Paolo, come veniva da molti chiamato durante le sue quotidiane visite in ufficio e soprattutto in cantiere, si confrontava con tutti, e a tutti trasmetteva il senso di responsabilità verso l'impresa e al tempo stesso faceva sentire l'importanza di ciascuno nella crescita della stessa. Il coinvolgimento e la capacità di ascoltare i propri collaboratori hanno fatto sì che la "gente di Icop" facesse propri i principi in cui lui profondamente credeva in ambito lavorativo e in quello sociale, dove con discrezione era sempre pronto a mettersi in prima fila per poter essere d'aiuto». Francesco siede accanto a nonna Lina e le stringe la mano. 95 anni, emozionata e commossa, la donna non perde una parola dei discorsi dei nipoti. Anche lei, come l'ingegner Paolo, è tuttora un punto di riferimento in azienda. Tocca quindi a **Giacomo Petrucco**, incaricato di presiedere la



Paolo Petrucco in Sudan

Fondazione, il compito di evidenziarne nello specifico gli obiettivi. «Per noi è importante mantenere viva la memoria di nostro nonno e dare continuità a una cultura e a uno stile, all'entusiasmo dell'intraprendere e all'idea dell'impresa come comunità e come soggetto sociale aperto. Siamo la quarta generazione in una vicenda familiare imprenditoriale; molti di noi perseguono strade diverse, ma pensiamo che il passaggio generazionale nel nostro caso significhi prima di tutto l'impegno a portare avanti in prima persona l'idea profonda che l'ha animata» «anche in campi nuovi verso i quali ciascuno di noi si è naturalmente orientato e verso i quali abbiamo sempre trovato l'entusiastica curiosità di nostro nonno. Vogliamo proteggere l'anima di quell'impresa nel tempo». «Dal punto di vista dell'azienda - ha concluso il presidente -, penso che lo strumento di un ente del terzo settore sia il più indicato per svolgere questo tipo di attività». A chiusura degli interventi, quello di **Renato Bernardi**, che ha voluto sottolineare il «grande onore» di «mettere a disposizione la mia professione come organo di controllo della Fondazione Paolo Petrucco». «Ho avuto la fortuna di lavorare con Paolo per oltre vent'anni - ha concluso - ed in ogni situazione con il suo entusiasmo sempre presente non dimenticava mai l'attenzione umana. Esigente con se stesso e con le persone che con lui collaboravano, trasferiva sempre l'energia che necessitava per raggiungere gli obiettivi. L'etica è stata il minimo comun denominatore delle cose che faceva. Sarà mia cura fare quanto riuscirò per veicolare, tramite la Fondazione a lui intitolata, i principi base della sua vita».

Valentina Zanella

ECONOMIA

Nasce la Fondazione Paolo Petrucco

Costituita come ente del terzo settore la fondazione d'impresa della ICOP di Basiliano dedicata alla memoria del suo fondatore

Autore: Redazione 6 Luglio 2023



La ICOP ha dato vita alla sua nuova fondazione d'impresa "Fondazione Paolo Petrucco", costituita come ente del terzo settore (ETS) il 28 dicembre 2022 e dedicata alla memoria del fondatore. La Fondazione raccorda le iniziative sociali e culturali del Gruppo nel territorio ed è complementare alle attività come società benefit. L'ente opera direttamente nello sviluppo di alcuni progetti (tra i quali la gestione della scuola Ireneo Dud Vocational Training Center in Sud Sudan) e finanzia e supporta iniziative a finalità culturale e sociale del territorio (tra i progetti finanziati, diversi festival culturali). La Fondazione ha inoltre istituito una borsa di studio al fine di sostenere una studentessa o uno studente per un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile.

Questa mattina nella Torre di Santa Maria a Udine, la Fondazione Paolo Petrucco è stata presentata dalla moglie Lina Zoffi, dai figli Vittorio (presidente ICOP) e Piero (amministratore delegato ICOP) e dai nipoti. Nel corso dell'incontro con la stampa Piero Petrucco ha così spiegato il senso di questa scelta: "Siamo nella Vetrina dell'ingegno e trovo il luogo molto adatto per presentare la fondazione intestata a una persona che nella vita ha sempre dimostrato fantasia e ingegno, due presupposti fondamentali per fare impresa. A ciò si aggiunge l'attenzione costantemente rivolta al ruolo sociale dell'impresa, con le modalità proprie di una generazione diversa dalla nostra e da quella dei nostri figli. Dalla saldatura di questi

pilastrini, ingegno e attenzione sociale, è derivata l'essenza della nostra impresa che proprio attraverso la fondazione pensiamo di coltivare. La sua creazione esplicita e formalizza ulteriormente un modello e conferma la volontà di impegnarsi al meglio delle nostre possibilità. Ci piace l'idea che la Fondazione sostenga, con il coinvolgimento di tutta l'impresa, progetti nei quali possiamo mettere al servizio la nostra operatività, in primis lo sviluppo della scuola Ireneo Dud in Sud Sudan. Ci proponiamo di sostenere anche interventi dalle finalità all'intersezione tra obiettivi sociali e culturali nei quali possiamo essere utili e coinvolgeremo un comitato scientifico di alto profilo per progettare i nostri interventi".

Nella gestione della Fondazione saranno attivi anche i nipoti dell'ingegner Paolo Petrucco, che hanno partecipato alla presentazione. Giacomo Petrucco, incaricato di presiedere la Fondazione, ha commentato: "Per noi è importante mantenere viva la memoria di nostro nonno e dare continuità a una cultura e a uno stile, all'entusiasmo dell'intraprendere e all'idea dell'impresa come comunità e come soggetto sociale aperto. Siamo la quarta generazione in una vicenda familiare imprenditoriale; molti di noi perseguono strade diverse, ma pensiamo che il passaggio generazionale nel nostro caso significhi prima di tutto l'impegno a portare avanti in prima persona l'idea profonda che l'ha animata. Riteniamo che nella gestione dell'azienda sia fondamentale che prevalgano criteri tecnici e meritocratici interni, ma è comune la volontà di essere attivi negli impegni sociali e culturali, magari sviluppandoli anche in campi nuovi verso i quali ciascuno di noi si è naturalmente orientato e verso i quali abbiamo sempre trovato l'entusiastica curiosità di nostro nonno. Vogliamo proteggere l'anima di quell'impresa nel tempo, specialmente in un momento di evoluzione e già la trasformazione in società benefit è stato un modo per farlo. Dal punto di vista dell'azienda, penso che lo strumento di un ente del terzo settore sia il più indicato per svolgere questo tipo di attività".

Francesco Petrucco, impegnato anche nell'ufficio tecnico dell'impresa, ha ricordato la figura del fondatore del gruppo: "Alla ICOP tutti hanno conosciuto il nonno Paolo, alcuni hanno partecipato in prima persona alle sue avventure lavorative, altri attraverso i racconti e a volte le "leggende" sulle sue innovazioni, le sue imprese. L'ingegner Paolo, come veniva da molti chiamato durante le sue quotidiane visite in cantiere o in ufficio, si confrontava con tutti, e a tutti trasmetteva il senso di responsabilità verso l'impresa e al tempo stesso faceva sentire l'importanza di ciascuno nella crescita della stessa. Il coinvolgimento e la capacità di ascoltare i propri collaboratori hanno fatto sì che la "gente di ICOP" facesse propri i principi in cui lui

profondamente credeva in ambito lavorativo e in quello sociale, dove con discrezione era sempre pronto a mettersi in prima fila per poter essere d'aiuto. Il tronco dell'albero, simbolo della scuola che sosterrà la fondazione e a lui dedicato dalla popolazione locale, può in qualche modo rappresentare proprio il nonno, l'ingegner Paolo. Il tronco, saldo, che ha dato vita a rami e foglie, ciascuno con la

propria storia e destinazione, ma orgogliosi e felici di essere coinvolti nella realizzazione di tali ideali”.

Renato Bernardi ha infine concluso: “È per me un grande onore mettere a disposizione la mia professione come organo di controllo della Fondazione Paolo Petrucco. I figli e nipoti di Paolo hanno evidenziato molto bene lo spirito della Fondazione che porta il nome di Paolo Petrucco, ma voglio solo ricordare che ho avuto la fortuna di essere vicino a Paolo in diverse situazioni per lui imprenditoriali e per me professionali ed in ogni situazione con il suo entusiasmo sempre presente non dimenticava mai l’attenzione all’aspetto sociale. Esigente con se stesso e con le persone che con lui collaboravano, trasferiva sempre l’energia che necessitava per raggiungere gli obiettivi. L’etica è stata il minimo comun denominatore delle cose che faceva. Sarà mia cura fare quanto riuscirò per veicolare, tramite la fondazione a lui intitolata, i principi alla base della sua vita”.

I costruttori

«Servono 65mila lavoratori stranieri nei nostri cantieri»

«La carenza di manodopera anche nel settore delle costruzioni è un vero problema: secondo i dati elaborati dal centro studi Ance, solo le opere infrastrutturali legate al Pnrr richiedono almeno 65mila nuovi ingressi in due anni, di cui 11mila tecnici». A firmare l'appello il numero due di Ance, il friulano Pietro Petrucco, all'inaugurazione della Fondazione dedicata al nonno Paolo che è stato il patron della **Icop** di Basiliano.

A pagina III

L'imprenditore Petrucco «Servono 65mila migranti»

►L'appello del vice presidente di Ance ►Le parole nel giorno in cui è nata «Fondamentali per i progetti del Pnrr» la Fondazione del patron della **Icop**

LA SFIDA

PORDENONE UDINE «Dare continuità a una cultura e a uno stile, all'entusiasmo dell'intraprendere e all'idea dell'impresa come comunità e come soggetto sociale aperto». In sintesi, agli asset immateriali che il nonno, l'ingegner Paolo Petrucco, ha saputo trasfondere nell'attività imprenditoriale - quella **Icop** di Basiliano che oggi è azienda di livello internazionale nel settore delle costruzioni e nelle opere speciali in ingegneria - e nei legami con le persone e il territorio in cui ha operato, attivandosi per una scuola di arte e mestieri in Sud Sudan ma anche fermando tutti i lavori dell'azienda nel 2003 per adoperarsi a ricostruire in soli 7 giorni un ponte sul Fella e ricollegare a Pontebba la comunità di Pietratagliata, ri-

masta isolata per l'alluvione di fine agosto.

LE RICHIESTE

Uno stile quello della famiglia, ma anche la necessità di confrontarsi con le necessità del momento. «La carenza di manodopera anche nel settore delle costruzioni è un vero problema: secondo i dati elaborati dal centro studi Ance, solo le opere infrastrutturali legate al Pnrr richiedono almeno 65mila nuovi ingressi in due anni, di cui 11mila tecnici, e il sistema universitario italiano sforna ogni anno solo 7mila ingegneri e 5.800 geometri. Quindi una parte del problema andrà sicuramente risolta anche con progetti d'immigrazione mirata e qualificata». Lo ha detto sempre Pietro Petrucco che è anche vicepresidente nazionale dell'An-

ce e presidente designato della Federazione dei costruttori europei. «Dobbiamo sicuramente ricorrere al lavoro dei migranti - ha proseguito -, ma dobbiamo anche mettere in campo altri strumenti, le imprese devono fare la loro parte e lo stiamo facendo anche noi a livello di associazioni».

LE FINALITÀ

Sono state raccontate le finalità per le quali è nata la Fonda-



zione Paolo Petrucco, presentata ieri dalla famiglia del fondatore della **Icop** - la moglie Liana Zoffi, i figli Vittorio e Piero Petrucco e i nipoti - a Udine nella recuperata Torre di Santa Maria, la Vetrina dell'ingegno degli industriali friulani. L'anima della Fondazione l'ha delineata il presidente, Giacomo Petrucco, nipote di Paolo ed espressione della quarta generazione della vicenda imprenditoriale di famiglia. «Molti di noi perseguono strade diverse - ha raccontato riferendosi a tutti i suoi cugini -, ma pensiamo che il passaggio generazionale nel nostro caso significhi prima di tutto l'impegno a portare avanti in prima persona l'idea profonda che l'ha animata, magari sviluppandola anche in capi nuovi».

IL NONNO

A Francesco Petrucco, per ora l'unico nipote in azienda, il compito di ricostruire il profilo del nonno imprenditore che «si confrontava con tutti, e a tutti trasmetteva il senso di respon-

sabilità verso l'impresa e al tempo stesso faceva sentire l'importanza di ciascuno nella crescita della stessa». Per questo, ha considerato il figlio Piero, amministratore delegato di **Icop**, «trovo la Vetrina dell'Ingegno il luogo molto adatto per presentare la fondazione intestata a una persona che ha sempre dimostrato fantasia e ingegno, due presupposti fondamentali per fare impresa. Dalla saldatura di due pilastri, ingegno e attenzione sociale, è derivata l'essenza della nostra impresa, che attraverso la fondazione pensiamo di coltivare».

I PROGETTI

Iniziativa nuova della Fondazione, rispetto all'attivismo sociale già insito nella **Icop**, è la pubblicazione di un bando - <https://fondazionepetrucco.it> - per una borsa di studio (5mila euro) per sostenere un soggiorno di studio all'estero di uno studente o studentessa in ingegneria civile. Domande entro il 31 ottobre. Attraverso la Fondazio-

ne poi si seguiranno le attività avviate dall'impresa benefit, a partire da quelle in Sud Sudan. Qui dal 2006 si opera lungo quattro fronti principali: la scuola arte e mestieri, l'azienda agricola sostenibile, l'incubatore d'impresa per i giovani locali, orti e progettualità per l'impiego femminile.

VICINI DI CASA

Icop è inoltre attiva dal 1994 con l'associazione onlus «Vicini di casa», che gestisce circa 160 unità abitative in Friuli per facilitare l'accesso alla casa da parte di cittadini italiani e stranieri. «Il disagio è cambiato in questi anni - ha aggiornato Piero Petrucco - e oggi presenta una presenza significativa di uomini adulti separati». L'onlus è attiva anche nel supportare anziani con demenza senile e persone colpite da Alzheimer, con la «Casa di Tino» e il «Giardino Alzheimer». Diversi poi i sostegni a progetti e festival culturali.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA FONDAZIONE Presentata ieri l'iniziativa della famiglia dedicata al fondatore dell'impresa

- ECONOMIA / PRIMA PAGINA

Nasce la Fondazione Paolo Petrucco: Costituita come ente del terzo settore della ICOP di Basiliano dedicata alla memoria del suo fondatore



Da sinistra Piero Petrucco, Giacomo Petrucco, Francesco Petrucco, Lina Zoffi e Renato Bernardi

La ICOP ha dato vita alla sua nuova fondazione d'impresa "Fondazione Paolo Petrucco", costituita come ente del terzo settore (ETS) il 28 dicembre 2022 e dedicata alla memoria del fondatore. La Fondazione raccorda le iniziative sociali e culturali del Gruppo nel territorio ed è complementare alle attività come società benefit. L'ente opera direttamente nello sviluppo di alcuni progetti (tra i quali la gestione della scuola Ireneo Dud Vocational Training Center in Sud Sudan) e finanzia e supporta iniziative a finalità culturale e sociale del territorio (tra i progetti finanziati, diversi festival culturali). La Fondazione ha inoltre istituito una borsa di studio al fine di sostenere una studentessa o uno studente per un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile.

Questa mattina nella Torre di Santa Maria a Udine, la Fondazione Paolo Petrucco è stata presentata dalla moglie Lina Zoffi, dai figli Vittorio (presidente ICOP) e Piero (amministratore delegato ICOP) e dai nipoti. Nel corso dell'incontro con la stampa Piero Petrucco ha così spiegato il senso di questa scelta: "Siamo nella Vetrina dell'ingegno e trovo il luogo molto adatto per presentare la fondazione intestata a una persona che nella vita ha sempre dimostrato fantasia e ingegno, due presupposti fondamentali per fare impresa. A ciò si aggiunge l'attenzione

costantemente rivolta al ruolo sociale dell'impresa, con le modalità proprie di una generazione diversa dalla nostra e da quella dei nostri figli. Dalla saldatura di questi pilastri, ingegno e attenzione sociale, è derivata l'essenza della nostra impresa che proprio attraverso la fondazione pensiamo di coltivare. La sua creazione esplicita e formalizza ulteriormente un modello e conferma la volontà di impegnarsi al meglio delle nostre possibilità. Ci piace l'idea che la Fondazione sostenga, con il coinvolgimento di tutta l'impresa, progetti nei quali possiamo mettere al servizio la nostra operatività, in primis lo sviluppo della scuola Ireneo Dud in Sud Sudan. Ci proponiamo di sostenere anche interventi dalle finalità all'intersezione tra obiettivi sociali e culturali nei quali possiamo essere utili e coinvolgeremo un comitato scientifico di alto profilo per progettare i nostri interventi”.

Nella gestione della Fondazione saranno attivi anche i nipoti dell'ingegner Paolo Petrucco, che hanno partecipato alla presentazione. Giacomo Petrucco, incaricato di presiedere la Fondazione, ha commentato: “Per noi è importante mantenere viva la memoria di nostro nonno e dare continuità a una cultura e a uno stile, all'entusiasmo dell'intraprendere e all'idea dell'impresa come comunità e come soggetto sociale aperto. Siamo la quarta generazione in una vicenda familiare imprenditoriale; molti di noi perseguono strade diverse, ma pensiamo che il passaggio generazionale nel nostro caso significhi prima di tutto l'impegno a portare avanti in prima persona l'idea profonda che l'ha animata. Riteniamo che nella gestione dell'azienda sia fondamentale che prevalgano criteri tecnici e meritocratici interni, ma è comune la volontà di essere attivi negli impegni sociali e culturali, magari sviluppandoli anche in campi nuovi verso i quali ciascuno di noi si è naturalmente orientato e verso i quali abbiamo sempre trovato l'entusiastica curiosità di nostro nonno. Vogliamo proteggere l'anima di quell'impresa nel tempo, specialmente in un momento di evoluzione e già la trasformazione in società benefit è stato un modo per farlo. Dal punto di vista dell'azienda, penso che lo strumento di un ente del terzo settore sia il più indicato per svolgere questo tipo di attività”.

Francesco Petrucco, impegnato anche nell'ufficio tecnico dell'impresa, ha ricordato la figura del fondatore del gruppo: “Alla ICOP tutti hanno conosciuto il nonno Paolo, alcuni hanno partecipato in prima persona alle sue avventure lavorative, altri attraverso i racconti e a volte le “leggende” sulle sue innovazioni, le sue imprese. L'ingegner Paolo, come veniva da molti chiamato durante le sue quotidiane visite in cantiere o in ufficio, si confrontava con tutti, e a tutti trasmetteva il senso di

responsabilità verso l'impresa e al tempo stesso faceva sentire l'importanza di ciascuno nella crescita della stessa.

Il coinvolgimento e la capacità di ascoltare i propri collaboratori hanno fatto sì che la "gente di ICOP" facesse propri i principi in cui lui profondamente credeva in ambito lavorativo e in quello sociale, dove con discrezione era sempre pronto a mettersi in prima fila per poter essere d'aiuto. Il tronco dell'albero, simbolo della scuola che sosterrà la fondazione e a lui dedicato dalla popolazione locale, può in qualche modo rappresentare proprio il nonno, l'ingegner Paolo. Il tronco, saldo, che ha dato vita a rami e foglie, ciascuno con la propria storia e destinazione, ma orgogliosi e felici di essere coinvolti nella realizzazione di tali ideali".

Renato Bernardi ha infine concluso: "È per me un grande onore mettere a disposizione la mia professione come organo di controllo della Fondazione Paolo Petrucco. I figli e nipoti di Paolo hanno evidenziato molto bene lo spirito della Fondazione che porta il nome di Paolo Petrucco, ma voglio solo ricordare che ho avuto la fortuna di essere vicino a Paolo in diverse situazioni per lui imprenditoriali e per me professionali ed in ogni situazione con il suo entusiasmo sempre presente non dimenticava mai l'attenzione all'aspetto sociale. Esigente con se stesso e con le persone che con lui collaboravano, trasferiva sempre l'energia che necessitava per raggiungere gli obiettivi. L'etica è stata il minimo comun denominatore delle cose che faceva. Sarà mia cura fare quanto riuscirò per veicolare, tramite la fondazione a lui intitolata, i principi alla base della sua vita".

Nasce la Fondazione Paolo Petrucco

Costituita come ente del terzo settore la fondazione d'impresa della ICOP di Basiliano dedicata alla memoria del suo fondatore

Autore: Redazione 6 Luglio 2023



La ICOP ha dato vita alla sua nuova fondazione d'impresa "Fondazione Paolo Petrucco", costituita come ente del terzo settore (ETS) il 28 dicembre 2022 e dedicata alla memoria del fondatore. La Fondazione raccorda le iniziative sociali e culturali del Gruppo nel territorio ed è complementare alle attività come società benefit. L'ente opera direttamente nello sviluppo di alcuni progetti (tra i quali la gestione della scuola Ireneo Dud Vocational Training Center in Sud Sudan) e finanzia e supporta iniziative a finalità culturale e sociale del territorio (tra i progetti finanziati, diversi festival culturali). La Fondazione ha inoltre istituito una borsa di studio al fine di sostenere una studentessa o uno studente per un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile.

Questa mattina nella Torre di Santa Maria a Udine, la Fondazione Paolo Petrucco è stata presentata dalla moglie Lina Zoffi, dai figli Vittorio (presidente ICOP) e Piero (amministratore delegato ICOP) e dai nipoti. Nel corso dell'incontro con la stampa Piero Petrucco ha così spiegato il senso di questa scelta: "Siamo nella Vetrina dell'ingegno e trovo il luogo molto adatto per presentare la fondazione intestata a una persona che nella vita ha sempre dimostrato fantasia e ingegno, due presupposti fondamentali per fare impresa. A ciò si aggiunge l'attenzione costantemente rivolta al ruolo sociale dell'impresa, con le modalità proprie di una generazione diversa dalla nostra e da quella dei nostri figli. Dalla saldatura di questi pilastri, ingegno e attenzione sociale, è derivata l'essenza della nostra impresa che proprio attraverso la fondazione pensiamo di coltivare. La sua creazione esplicita e formalizza ulteriormente un modello e conferma la volontà di impegnarsi al meglio delle nostre possibilità. Ci piace l'idea che la Fondazione

sostenga, con il coinvolgimento di tutta l'impresa, progetti nei quali possiamo mettere al servizio la nostra operatività, in primis lo sviluppo della scuola Ireneo Dud in Sud Sudan. Ci proponiamo di sostenere anche interventi dalle finalità all'intersezione tra obiettivi sociali e culturali nei quali possiamo essere utili e coinvolgeremo un comitato scientifico di alto profilo per progettare i nostri interventi".

Nella gestione della Fondazione saranno attivi anche i nipoti dell'ingegner Paolo Petrucco, che hanno partecipato alla presentazione. Giacomo Petrucco, incaricato di presiedere la Fondazione, ha commentato: "Per noi è importante mantenere viva la memoria di nostro nonno e dare continuità a una cultura e a uno stile, all'entusiasmo dell'intraprendere e all'idea dell'impresa come comunità e come soggetto sociale aperto. Siamo la quarta generazione in una vicenda familiare imprenditoriale; molti di noi perseguono strade diverse, ma pensiamo che il passaggio generazionale nel nostro caso significhi prima di tutto l'impegno a portare avanti in prima persona l'idea profonda che l'ha animata. Riteniamo che nella gestione dell'azienda sia fondamentale che prevalgano criteri tecnici e meritocratici interni, ma è comune la volontà di essere attivi negli impegni sociali e culturali, magari sviluppandoli anche in campi nuovi verso i quali ciascuno di noi si è naturalmente orientato e verso i quali abbiamo sempre trovato l'entusiastica curiosità di nostro nonno. Vogliamo proteggere l'anima di quell'impresa nel tempo, specialmente in un momento di evoluzione e già la trasformazione in società benefit è stato un modo per farlo. Dal punto di vista dell'azienda, penso che lo strumento di un ente del terzo settore sia il più indicato per svolgere questo tipo di attività".

Francesco Petrucco, impegnato anche nell'ufficio tecnico dell'impresa, ha ricordato la figura del fondatore del gruppo: "Alla ICOP tutti hanno conosciuto il nonno Paolo, alcuni hanno partecipato in prima persona alle sue avventure lavorative, altri attraverso i racconti e a volte le "leggende" sulle sue innovazioni, le sue imprese. L'ingegner Paolo, come veniva da molti chiamato durante le sue quotidiane visite in cantiere o in ufficio, si confrontava con tutti, e a tutti trasmetteva il senso di responsabilità verso l'impresa e al tempo stesso faceva sentire l'importanza di ciascuno nella crescita della stessa. Il coinvolgimento e la capacità di ascoltare i propri collaboratori hanno fatto sì che la "gente di ICOP" facesse propri i principi in cui lui

profondamente credeva in ambito lavorativo e in quello sociale, dove con discrezione era sempre pronto a mettersi in prima fila per poter essere d'aiuto. Il tronco dell'albero, simbolo della scuola che sosterrà la fondazione e a lui dedicato dalla popolazione locale, può in qualche modo rappresentare proprio il nonno, l'ingegner Paolo. Il tronco, saldo, che ha dato vita a rami e foglie, ciascuno con la propria storia e destinazione, ma orgogliosi e felici di essere coinvolti nella realizzazione di tali ideali".

Renato Bernardi ha infine concluso: "È per me un grande onore mettere a disposizione la mia professione come organo di controllo della Fondazione Paolo Petrucco. I figli e nipoti di Paolo hanno evidenziato molto bene lo spirito della Fondazione che porta il nome di Paolo Petrucco, ma voglio solo ricordare che ho avuto la fortuna di essere vicino a Paolo in diverse situazioni per lui imprenditoriali e per me professionali ed in ogni situazione con il suo entusiasmo sempre presente non dimenticava mai l'attenzione all'aspetto sociale. Esigente con se stesso e con le persone che con lui collaboravano, trasferiva

sempre l'energia che necessitava per raggiungere gli obiettivi. L'etica è stata il minimo comun denominatore delle cose che faceva. Sarà mia cura fare quanto riuscirò per veicolare, tramite la fondazione a lui intitolata, i principi alla base della sua vita".

CONFINDUSTRIA UDINEFONDAZIONE PETRUCCO

Nasce la Fondazione Paolo Petrucco



Costituita come ente del terzo settore la fondazione d'impresa della ICOP di Basiliano dedicata alla memoria del suo fondatore

La ICOP ha dato vita alla sua nuova fondazione d'impresa "Fondazione Paolo Petrucco", costituita come ente del terzo settore (ETS) il 28 dicembre 2022 e dedicata alla memoria del fondatore. La Fondazione raccorda le iniziative sociali e culturali del Gruppo nel territorio ed è complementare alle attività come società benefit. L'ente opera direttamente nello sviluppo di alcuni progetti (tra i quali la gestione della scuola Ireneo Dud Vocational Training Center in Sud Sudan) e finanzia e supporta iniziative a finalità culturale e sociale del territorio (tra i progetti finanziati, diversi festival culturali). La Fondazione ha inoltre istituito una borsa di studio al fine di sostenere una studentessa o uno studente per un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile.

Questa mattina nella Torre di Santa Maria a Udine, la Fondazione Paolo Petrucco è stata presentata dalla moglie **Lina Zoffi**, dai figli **Vittorio** (presidente ICOP) e **Piero** (amministratore delegato ICOP) e dai nipoti. Nel corso dell'incontro con la stampa **Piero Petrucco** ha così spiegato il senso di questa scelta: "Siamo nella Vetrina dell'ingegno e trovo il luogo molto adatto per presentare la fondazione intestata a una persona che nella vita ha sempre dimostrato fantasia e ingegno, due presupposti fondamentali per fare impresa. A ciò si aggiunge l'attenzione costantemente rivolta al ruolo sociale dell'impresa, con le modalità proprie di una generazione diversa dalla nostra e da quella dei nostri figli. Dalla saldatura di questi pilastri, ingegno e attenzione sociale, è derivata l'essenza della nostra impresa che proprio attraverso la fondazione pensiamo di coltivare. La sua creazione esplicita e formalizza ulteriormente un modello e conferma la volontà di impegnarsi al meglio delle nostre possibilità. Ci piace l'idea che la Fondazione sostenga, con il coinvolgimento di tutta l'impresa, progetti nei quali possiamo mettere al servizio la nostra operatività, in primis lo sviluppo della scuola Ireneo Dud in Sud Sudan. Ci proponiamo di sostenere anche interventi dalle

finalità all'intersezione tra obiettivi sociali e culturali nei quali possiamo essere utili e coinvolgeremo un comitato scientifico di alto profilo per progettare i nostri interventi”.



Foto di famiglia

Nella gestione della Fondazione saranno attivi anche i nipoti dell'ingegner Paolo Petrucco, che hanno partecipato alla presentazione. **Giacomo Petrucco**, incaricato di presiedere la Fondazione, ha commentato: “Per noi è importante mantenere viva la memoria di nostro nonno e dare continuità a una cultura e a uno stile, all'entusiasmo dell'intraprendere e all'idea dell'impresa come comunità e come soggetto sociale aperto. Siamo la quarta generazione in una vicenda familiare imprenditoriale; molti di noi perseguono strade diverse, ma pensiamo che il passaggio generazionale nel nostro caso significhi prima di tutto l'impegno a portare avanti in prima persona l'idea profonda che l'ha animata. Riteniamo che nella gestione dell'azienda sia fondamentale che prevalgano criteri tecnici e meritocratici interni, ma è comune la volontà di essere attivi negli impegni sociali e culturali, magari sviluppandoli anche in campi nuovi verso i quali ciascuno di noi si è naturalmente orientato e verso i quali abbiamo sempre trovato l'entusiastica curiosità di nostro nonno. Vogliamo proteggere l'anima di quell'impresa nel tempo, specialmente in un momento di evoluzione e già la trasformazione in società benefit è stato un modo per farlo. Dal punto di vista dell'azienda, penso che lo strumento di un ente del terzo settore sia il più indicato per svolgere questo tipo di attività”.



Paolo Petrucco con la moglie

Francesco Petrucco, impegnato anche nell'ufficio tecnico dell'impresa, ha ricordato la figura del fondatore del gruppo: "Alla ICOP tutti hanno conosciuto il nonno Paolo, alcuni hanno partecipato in prima persona alle sue avventure lavorative, altri attraverso i racconti e a volte le "leggende" sulle sue innovazioni, le sue imprese. L'ingegner Paolo, come veniva da molti chiamato durante le sue quotidiane visite in cantiere o in ufficio, si confrontava con tutti, e a tutti trasmetteva il senso di responsabilità verso l'impresa e al tempo stesso faceva sentire l'importanza di ciascuno nella crescita della stessa. Il coinvolgimento e la capacità di ascoltare i propri collaboratori hanno fatto sì che la "gente di ICOP" facesse propri i principi in cui lui profondamente credeva in ambito lavorativo e in quello sociale, dove con discrezione era sempre pronto a mettersi in prima fila per poter essere d'aiuto. Il tronco dell'albero, simbolo della scuola che sosterrà la fondazione e a lui dedicato dalla popolazione locale, può in qualche modo rappresentare proprio il nonno, l'ingegner Paolo. Il tronco, saldo, che ha dato vita a rami e foglie, ciascuno con la propria storia e destinazione, ma orgogliosi e felici di essere coinvolti nella realizzazione di tali ideali".

Renato Bernardi ha infine concluso: "È per me un grande onore mettere a disposizione la mia professione come organo di controllo della Fondazione Paolo Petrucco. I figli e nipoti di Paolo hanno evidenziato molto bene lo spirito della Fondazione che porta il nome di Paolo Petrucco, ma voglio solo ricordare che ho avuto la fortuna di essere vicino a Paolo in diverse situazioni per lui imprenditoriali e per me professionali ed in ogni situazione con il suo entusiasmo sempre presente non dimenticava mai l'attenzione all'aspetto sociale. Esigente con se stesso e con le persone che con lui collaboravano, trasferiva sempre l'energia che necessitava per raggiungere gli obiettivi. L'etica è stata il minimo comun denominatore delle cose che faceva. Sarà mia cura fare quanto riuscirò per veicolare, tramite la fondazione a lui intitolata, i principi alla base della sua vita".



Paolo Petrucco cantiere Sud Sudan
Foto anteprima: Paolo Petrucco in Sud Sudan

1. **Fondazione Paolo Petrucco al via, darà supporto a territorio**

Fondazione Paolo Petrucco al via, darà supporto a territorio

Ente del terzo settore, dedicato a memoria del fondatore di Icop



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - UDINE, 06 LUG - Supporto alle scuole e alle attività culturali, tra cui i festival Minimesis e delle FaKe News; sostegno alla gestione di un 'Vocational Training Center' in Sud Sudan e ai progetti di "Vicini di casa", soggetto del terzo settore che opera nel settore del disagio abitativo.

Sono alcune delle attività già operative della neonata Fondazione Paolo Petrucco, costituita da Icop come ente del terzo settore alla memoria del fondatore dell'azienda di costruzioni con sede a Basiliano (udine).

L'iniziativa è stata presentata oggi dall'a.d. di Icop Piero Petrucco, affiancato dai familiari coinvolti nell'impresa.

"Vogliamo continuare le attività che l'azienda sta già sviluppando da tempo in relazione al territorio sulla spinta di mio padre - ha spiegato l'ad - e abbiamo pensato che potenziarle con una Fondazione intitolata alla sua memoria potesse essere uno strumento idoneo per esplicitare il ruolo sociale dell'impresa". La Fondazione raccorda le iniziative sociali e culturali del Gruppo nell'area, complementare alle attività Icop società benefit.

"Una naturale continuazione di un percorso in cui abbiamo sempre creduto, sulle orme di mio padre - ha precisato Piero Petrucco - Tra le nuove idee, c'è una borsa di studio al fine di sostenere una studentessa o uno studente per un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile". E poi, l'emergenza abitativa: "Un tema in cui siamo impegnati a fianco di Vicini di casa - ha aggiunto Petrucco - e in questo contesto si sta affermando in regione un nuovo target, i mariti separati, accanto a quello degli anziani ammalati di Alzheimer o demenza senile".

Nella gestione del nuovo ente del terzo settore saranno attivi anche i nipoti di Paolo Petrucco, Giacomo e Francesco, che hanno partecipato alla presentazione. La Fondazione sarà presieduta da Giacomo Petrucco. (ANSA).

Fondazione Paolo Petrucco al via, darà supporto a territorio

Ente del terzo settore, dedicato a memoria del fondatore di Icop

UDINE

(ANSA) - UDINE, 06 LUG - Supporto alle scuole e alle attività culturali, tra cui i festival Minimesis e delle FaKe News; sostegno alla gestione di un 'Vocational Training Center' in Sud Sudan e ai progetti di "Vicini di casa", soggetto del terzo settore che opera nel settore del disagio abitativo. Sono alcune delle attività già operative della neonata Fondazione Paolo Petrucco, costituita da Icop come ente del terzo settore alla memoria del fondatore dell'azienda di costruzioni con sede a Basiliano (udine). L'iniziativa è stata presentata oggi dall'a.d.di Icop Piero Petrucco, affiancato dai familiari coinvolti nell'impresa.

"Vogliamo continuare le attività che l'azienda sta già sviluppando da tempo in relazione al territorio sulla spinta di mio padre - ha spiegato l'ad - e abbiamo pensato che potenziarle con una Fondazione intitolata alla sua memoria potesse essere uno strumento idoneo per esplicitare il ruolo sociale dell'impresa". La Fondazione raccorda le iniziative sociali e culturali del Gruppo nell'area, complementare alle attività Icop società benefit.

"Una naturale continuazione di un percorso in cui abbiamo sempre creduto, sulle orme di mio padre - ha precisato Piero Petrucco - Tra le nuove idee, c'è una borsa di studio al fine di sostenere una studentessa o uno studente per un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile". E poi, l'emergenza abitativa: "Un tema in cui siamo impegnati a fianco di Vicini di casa - ha aggiunto Petrucco - e in questo contesto si sta affermando in regione un nuovo target, i mariti separati, accanto a quello degli anziani ammalati di Alzheimer o demenza senile".

Nella gestione del nuovo ente del terzo settore saranno attivi anche i nipoti di Paolo Petrucco, Giacomo e Francesco, che hanno partecipato alla presentazione. La Fondazione sarà presieduta da Giacomo Petrucco. (ANSA).



FAMIGLIA PETRUCCO Imprenditori

Nel nome del fondatore Paolo

Fantasia, ingegno e impegno sociale: queste virtù hanno caratterizzato la vita di Paolo Petrucco, fondatore della Icop di Basiliano, scomparso lo scorso dicembre. I figli Vittorio e Piero (affiancati dalla loro madre Lina Zoffi), soprattutto, i nipoti (quarta generazione al vertice dell'azienda) hanno voluto creare una Fondazione a lui dedicata, che porterà avanti diversi progetti di responsabilità sociale d'impresa. Tra essi una scuola di mestieri nel Sud Sudan. "Vuole essere un passaggio generazionale anche nell'impegno sociale" ha commentato il presidente della Fondazione Giacomo Petrucco.

Nasce una fondazione per onorare la memoria dell'ingegner Petrucco

L'ente porta il nome di Paolo, fondatore della **Icop**: progetti in Sud Sudan
Il nipote Giacomo: «Daremo continuità all'idea di impresa come comunità»

Christian Seu

Icop, società leader nel mondo delle tecnologie per le costruzioni, ha dato vita a una fondazione. Che porta il nome del fondatore Paolo Petrucco, l'ingegnere scomparso lo scorso anno. La fondazione raccorda le iniziative sociali e culturali del gruppo nel territorio ed è complementare alle attività come società benefit. L'ente opera direttamente nello sviluppo di alcuni progetti (tra i quali la gestione della scuola Ireneo Dud Vocational Training Center in Sud Sudan) e finanzia e supporta iniziative a finalità culturale e sociale del territorio (tra i progetti finanziati, diversi festival culturali). La fondazione ha inoltre istituito una borsa di studio al fine di sostenere uno studente per un periodo di studio all'estero nell'ambito dell'ingegneria civile.

Costituita come ente del terzo settore alla fine dell'anno scorso, ieri la fondazione è stata presentata nella Torre di Santa Maria di Confindustria dalla moglie di Paolo, Lina Zoffi, dai figli Vittorio (presidente della **Icop**) e Piero (amministratore delegato della società) e dai nipoti. Nel corso dell'incontro con la stampa **Piero Petrucco** ha così spiegato il senso di questa scelta: «Dalla saldatura di pilastri quali ingegno e attenzione sociale, è derivata l'essenza della no-

stra impresa che proprio attraverso la fondazione pensiamo di coltivare. Ci piace l'idea che la fondazione sostenga, con il coinvolgimento di tutta l'impresa, progetti nei quali possiamo mettere al servizio la nostra operatività, in primis lo sviluppo della scuola Ireneo Dud in Sud Sudan. Ci proponiamo di sostenere anche interventi che perseguano obiettivi sociali e culturali nei quali possiamo essere utili». Tra gli interventi già avviati in Sud Sudan anche la creazione di un'azienda agricola sostenibile, un incubatore d'impresa per i giovani sudanesi e orti destinati a favorire l'impiego femminile. Il rapporto con il Paese africano nacque nel 2005, con la costruzione di un ponte con la Protezione civile azionale, realizzato attraverso il recupero e l'adattamento del ponte di Pietragliata, smontato e trasportato in Sud Sudan. L'incontro con un missionario comboniano diede vita poi al progetto della scuola di arti e mestieri.

Nella gestione della fondazione saranno attivi anche i nipoti dell'ingegner Paolo Petrucco: «Per noi è importante mantenere viva la memoria di nostro nonno - ha detto Giacomo Petrucco, incaricato di presiedere la Fondazione - e dare continuità a una cultura e a uno stile, all'entusiasmo dell'intraprendere e all'idea dell'impresa come comunità e come soggetto sociale aperto.

Siamo la quarta generazione in una vicenda familiare imprenditoriale: molti di noi perseguono strade diverse, ma pensiamo che il passaggio generazionale nel nostro caso significhi prima di tutto l'impegno a portare avanti in prima persona l'idea profonda che l'ha animata. Riteniamo che nella gestione dell'azienda sia fondamentale che prevalgano criteri tecnici e meritocratici interni, ma è comune la volontà di essere attivi negli impegni sociali e culturali, magari sviluppandoli anche in campi nuovi verso i quali ciascuno di noi si è naturalmente orientato e verso i quali abbiamo sempre trovato l'entusiastica curiosità di nostro nonno». Concetti sottolineati anche dall'altro nipote, Francesco Petrucco, impegnato anche nell'ufficio tecnico dell'impresa, ha ricordato la figura del fondatore del gruppo: «L'ingegner Paolo, come veniva da molti chiamato durante le sue quotidiane visite in cantiere o in ufficio, si confrontava con tutti, e a tutti trasmetteva il senso di responsabilità verso l'impresa e al tempo stesso faceva sentire l'importanza di ciascuno nella crescita della stessa».

Nel corso della presentazione intervenuto anche Renato Bernardi, che avrà il compito di presiedere l'organo di controllo della fondazione. —





Da sinistra: Piero, Giacomo, Francesco Petrucco e Lina Zoffi (PETRUSSI)